

Treni, un mistero i nuovi orari «Cosa aspettano a pubblicarli?»

Trasporti. Modifiche dal 15 dicembre, ma Trenord non le rende note ieri ancora ritardi e cancellazioni. Pendolari e sindacati: «Inaccettabile»

Manca pochissimo all'entrata in vigore dell'orario invernale di Trenord, prevista per il 15 dicembre. Ma è impossibile al momento, per i pendolari, sapere con certezza cosa cambierà. Motivo? La società non ha ancora pubblicato sul proprio sito il nuovo orario. Un disagio sottolineato da molti viaggiatori: conoscere con adeguato anticipo le modifiche consente di riorganizzarsi con più tranquillità. E la beffa è completa considerando che, dall'altra parte della frontiera, Tilo ha già condiviso le proprie griglie.

Intanto, ieri non sono mancati ritardi. I treni passati da Como San Giovanni e diretti a Milano, nella fascia oraria compresa fra le 6.49 e le 8.57, hanno accumulato minuti in più (quello delle 7.33 è arrivato fino a diciotto). Anche sulla linea Como Lago-Cadorna, dalle 7 alle 9 tutti i convogli sono arrivati non in orario, con un massimo di nove minuti e un minimo di due di ritardo. Inoltre, sono saltati i treni 25024 e 25033 (problema tecnico), 25032 e 25041 (guasto).

Pendolari esasperati

«L'informazione agli utenti nelle stazioni è approssimativa - racconta **Lorenzo Orsenigo**, nostro lettore e pendolare di vecchia data -. A volte si trovano pesanti incoerenze tra tabello-



Un treno affollato sulla linea Milano-Chiasso BUTTI

ni, informazioni on line e i rari annunci diffusi. Le informazioni a bordo sono, di fatto, inesistenti: il personale viaggiante è refrattario all'utilizzo dell'interfono e, in qualunque situazione di sosta prolungata in prossimità o presso una stazione, l'utente raramente riceve qualche informazione concernente le cause e alla possibile durata dell'attesa».

Circa i motivi dei ritardi, **Filippo Ghibaudi**, segretario provinciale Fit Cisl Como, sottolinea come dipendano da diversi fattori: «Nella parte "ex Fs", per esempio, i treni sono datati. Inoltre, mancano investimenti nelle infrastrutture. Nelle tratte molto frequentate dai viaggiatori bisognerebbe introdurre dei miglioramenti importanti».

Ghibaudi fa riferimento anche alla Svizzera, dove gli interventi, grazie anche alla minore burocrazia, sono più decisi e celeri.

Accuse alla Regione

«La situazione attuale è inaccettabile - aggiunge il segretario della Uil del Lario **Salvatore Monteduro** - basta scaricabarile fra la Lombardia e il Governo: ci vuole un intervento energico della Regione nel chiedere investimenti per dare una risposta veloce al problema: oltre al danno economico, si aggiunge quello d'immagine visto il numero di turisti. Al momento, a pagare le conseguenze sono i lavoratori presenti sul treno, i primi con cui se la prendono i passeggeri. Non è giusto».

Per **Giovanni Riccardi**, segretario provinciale Filt Cgil Como, c'è una carenza d'organico che riguarda sia i macchinisti, sia i capitreni e la flotta in capo a Trenord. «Alcuni ultimi ritardi sulla linea della Chiasso Milano, sono avvolti dovuti anche agli interventi tecnologici alla linea infrastrutturale da parte di Rfi - aggiunge - A livello regionale non ci sono né tavoli aperti né un confronto vero in grado di risolvere le problematiche». Per Riccardi, questo è da imputare non solo a Trenord «ma anche alle forze politiche».

A. Qua.